

A tutti gli studiosi  
universitari del diritto  
commerciale  
Loro sedi

## CALL FOR PAPERS

Care Colleghe, cari Colleghi,

speriamo, innanzi tutto, di trovarVi tutti bene ed in buona salute. Stiamo vivendo tutti un momento grave e tristissimo, di smarrimento e di disorientamento. La nostra speranza, ovviamente, è di potercelo lasciare presto alle spalle.

In questa prospettiva, confidiamo di poter mantenere fermo l'appuntamento già preso da tempo con i nostri soci e con i giovani studiosi che seguono le nostre iniziative associative per i giorni **19 e 20 febbraio 2021**. Desideriamo altresì informarVi che abbiamo deliberato di dedicare il Convegno del 2021 a:

### **“La libertà d’impresa”**

Anche questa volta il nostro intento (ed il nostro auspicio) è quello di incentivare la partecipazione ai lavori del convegno dei cultori dei più diversi settori della nostra disciplina, attraverso la scelta di un tema volutamente ampio e trasversale, suscettibile di essere declinato ed articolato in vari modi e di dare ingresso a diverse prospettive di analisi e di studio dei problemi. Al riguardo, abbiamo anche quest'anno predisposto, e Vi inviamo unitamente alla presente, un breve documento contenente un elenco meramente indicativo ed esemplificativo dei possibili temi ed argomenti che, spaziando sui diversi sotto-settori del diritto commerciale, possono ritenersi riconducibili al (o comunque passibili di inclusione nel) tema ampio e generale sopra indicato ed appaiono meritevoli di essere sottoposti alla pubblica discussione attraverso la presentazione di un paper. Anche quest'anno intendiamo infatti organizzare il convegno sulla base di una *call for papers*, che è rivolta, come sempre, a tutti gli studiosi – giovani e meno giovani - della nostra disciplina, membri, in quanto tali, della nostra Comunità scientifica, nei vari settori e “fasce” in cui essa si articola.

Lo scopo della *call* è – come negli anni passati - quello di sollecitare l'invio dei lavori che aspirano ad essere oggetto di pubblica discussione: dovrà trattarsi, perciò, di contributi di taglio non meramente descrittivo – se non nella misura strettamente necessaria

## Orizzonti del Diritto Commerciale

Associazione Italiana dei Professori Universitari di Diritto Commerciale

[www.orizzontideldirittocommerciale.it](http://www.orizzontideldirittocommerciale.it)

per individuare l'argomento oggetto dello studio o per richiamare una normativa recente – e che presentino un contenuto problematico ben delineato, tale da poter essere oggetto e stimolo di una discussione pubblica fra colleghi.

I contributi dovranno essere preferibilmente inediti, ovvero di recente pubblicazione e dovranno avere una dimensione non superiore alle 30 cartelle. Essi dovranno pervenire come allegato ad un messaggio di posta elettronica (a [segretario@orizzontideldirittocommerciale.it](mailto:segretario@orizzontideldirittocommerciale.it)) entro il **23 dicembre 2020**. Dovranno, inoltre, essere preceduti, come negli anni scorsi, dall'invio, con lo stesso mezzo ed ai medesimi indirizzi, di un *abstract* **entro il 19 settembre 2020**. L'*abstract* deve contenere una breve, ma non generica, descrizione del tema del paper che l'autore intende presentare, con specifica indicazione del collegamento con il tema generale del convegno.

Consentiteci di richiamare anche quest'anno la vostra attenzione sul fatto che, in considerazione della complessità organizzativa dei convegni basati sul metodo della *call for papers* e sulla discussione dei singoli *papers*, i termini sopra indicati non potranno essere considerati meramente indicativi, né posticipati a date successive (salvo il caso, ovviamente non auspicato, del protrarsi dell'emergenza sanitaria). Il Consiglio direttivo dell'associazione s'impegna, da parte sua, a comunicare, entro 15 giorni dalla ricezione, agli autori degli *abstracts* l'accettazione del tema da loro proposto, nonché agli autori dei *papers* l'accettazione dei rispettivi lavori. Vi invitiamo perciò a voler “salvare” nelle vostre agende entrambe le date: **19 settembre 2020** – termine per l'invio dell'*abstract*;  
**23 dicembre 2020** – termine per l'invio del *paper*.

Come ricordavamo all'inizio, la data del Convegno, già a Voi comunicata in occasione dell'incontro dello scorso febbraio, è allo stato confermata per il **19 e 20 febbraio 2021**; come negli anni scorsi, il convegno sarà gentilmente ospitato dal Dipartimento di Economia dell'Università Roma Tre.

A seconda del numero dei *papers* che vi parteciperanno, il convegno sarà articolato, come già quelli degli anni passati, in diverse sessioni basate sul metodo della discussione dei singoli *papers* fra l'autore/relatore ed un *discussant*, preventivamente designato fra gli studiosi dello specifico tema.

Concludiamo, come sempre, la nostra *call* con l'auspicio di una risposta ampia e diffusa, unitamente al nostro saluto più cordiale ed all'augurio, nonostante tutto, di buon lavoro.

Roma, 22 aprile 2020

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

*Oreste Cagnasso, Marco Cian, Giorgio Marasà, Vincenzo Meli, Vittorio Santoro, Giuliana Scognamiglio, Lorenzo Stanghellini, Francesco Vella, Ruggero Vigo*

## ***“La libertà d’impresa”***

**(spunti per una possibile articolazione tematica del Convegno associativo 2021)**

Il titolo del nostro prossimo convegno trae ispirazione dall’art. 16 della Carta dei diritti fondamentali dell’UE, che così recita: “È riconosciuta la libertà d’impresa, conformemente al diritto dell’Unione e alle legislazioni e prassi nazionali”.

Qui di seguito una indicazione, meramente esemplificativa e sicuramente suscettibile di sviluppi ed integrazioni, delle possibili articolazioni tematiche del convegno:

1. **L’ambito di applicazione del principio della libertà d’impresa: la nozione di impresa; le fattispecie di confine e le fattispecie dubbie** (es. gli enti pubblici; le società a controllo pubblico e *in house*; le società stabilmente finanziate con denaro pubblico; gli esercenti attività libero-professionali; le holding pure; le imprese “collaborative” su piattaforme digitali) secondo l’elaborazione della giurisprudenza europea e le soluzioni normative o interpretative accolte nel nostro ordinamento e in altri ordinamenti nazionali.
  
2. **La libertà d’impresa intesa come libertà delle forme e degli assetti organizzativi, contabili e finanziari dell’impresa:**
  - (a) la tipicità delle società ed il suo significato attuale;
  - (b) l’autonomia statutaria, il rapporto fra norme cogenti e norme dispositive nel diritto dell’impresa e nel diritto societario in specie;
  - (c) il rapporto fra tasso di imperatività delle norme e grado di apertura dell’impresa al mercato dei capitali;
  - (d) il rapporto fra autonomia statutaria (libertà organizzativa) e norme inderogabili in relazione al profilo dimensionale dell’impresa; autonomia statutaria e forme organizzative delle PMI;
  - (e) libertà di organizzazione dell’impresa e canone dell’adeguatezza degli assetti organizzativi;
  - (f) libertà di scelta del modello organizzativo e nuove tecnologie: l’impresa piattaforma; *blockchain* e impresa; gestione dell’impresa e intelligenze artificiali;

- (g) libertà e discrezionalità dell'agire imprenditoriale: discrezionalità degli amministratori e sindacato del giudice;
- (h) autonomia organizzativa e impresa in forma di gruppo; autonomia privata e norme di legge nell'organizzazione/gestione dei gruppi di società;
- (i) limiti alla libertà organizzativa dell'impresa nell'imminenza della crisi o nella scelta degli strumenti per fronteggiare la crisi o l'insolvenza;
- (j) libertà d'impresa e selezione delle fonti di finanziamento;
- (k) libertà di organizzazione dell'impresa e scelta delle regole contabili;
- (l) libertà contrattuale dell'impresa: il concetto di autonomia contrattuale d'impresa e le sue implicazioni;
- (m) libertà di organizzazione dell'impresa e scelta della giurisdizione: la *corporate mobility*.

### 3. La libertà d'impresa intesa come libertà di azione dell'impresa:

- (a) ingresso nel mercato; barriere all'ingresso e comportamenti escludenti;
- (b) limiti "amministrativi" alla libertà di ingresso nel mercato: attività d'impresa condizionate al rilascio di autorizzazioni; riserve di attività;
- (c) (limitazioni alla) libertà di assunzione di partecipazioni in altre imprese o di costituzione di altre imprese;
- (d) libertà d'impresa e vincoli derivanti dal sostegno finanziario pubblico;
- (e) libertà di "crescita" esogena ed endogena dell'impresa: il problema del controllo sulle concentrazioni;
- (f) il controllo della posizione dominante sul mercato ed il divieto di abuso; la "speciale responsabilità" dell'impresa in posizione dominante sul mercato;
- (g) libertà di impresa e obblighi di correttezza (concorrenza sleale, pratiche commerciali scorrette); libertà d'impresa e libertà di scelta del consumatore; libertà d'impresa e *consumer welfare*;
- (h) la libertà di impresa e le varie forme di controllo giudiziario sull'impresa e sulle società;
- (i) libertà d'impresa ed esercizio di poteri speciali da parte dello Stato (i c.d. golden powers);
- (j) libertà di azione dell'impresa e obblighi di trasparenza;
- (k) libertà di azione dell'impresa e condizionamenti delle scelte gestorie/organizzative/riorganizzative ad opera di interessi terzi (soci esterni al controllo; creditori; lavoratori; stakeholders diversi); poteri riconosciuti a singoli soci o a minoranze azionarie; interferenze dei creditori attraverso opposizioni *et similia*; partecipazione dei lavoratori o di altri stakeholders nella gestione;
- (l) libertà d'impresa e cessazione dell'attività; libertà di liquidazione dell'impresa? Obbligo di recupero della continuità aziendale in caso di crisi?

- (m) Libertà d'impresa e diritti fondamentali (tutela di diritti fondamentali in capo all'impresa?)

#### **4. La libertà d'impresa nei settori soggetti a regolazione amministrativa:**

- (a) in generale: regolazione, deregolazione, iper-regolazione delle attività economiche e dei mercati in cui esse operano;
- (b) le banche e gli intermediari finanziari in genere: le norme di vigilanza e la libertà di impresa; la determinazione dei requisiti patrimoniali dell'intermediario finanziario e la libertà d'impresa; gli interventi delle autorità di vigilanza sul governo societario;
- (c) il controllo regolatorio sui prodotti finanziari (*product governance*; *product intervention*); il controllo regolatorio sui comportamenti e sulle relazioni con la clientela; l'intervento pubblico sulla tutela del cliente mediante indennizzo;
- (d) autonomia privata e regolazione amministrativa nei contratti delle imprese operanti in mercati regolamentati;
- (e) libertà d'impresa e gestione delle crisi nei settori vigilati.

#### **5. La libertà d'impresa e lo stato di emergenza.**

- (a) Ampliamento della flessibilità organizzativa per far fronte a situazioni di crisi?
- (b) Riconversione coattiva della produzione? Ordine di produrre per far fronte alla crisi?
- (c) Disapplicazione di parti della disciplina comune dell'impresa e delle società?